

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 22

Rubrik: Notificazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

Libertà

Per il nostro popolo l'idea di libertà è sinonimo di esistenza. Questa concezione ci viene tramandata dai nostri padri che in battaglie memorande e gloriose combatterono appunto per l'indipendenza del paese (Morgarten, Sempach, Morat, Grandson, ecc.). Se una sola volta i nostri padri si fossero astenuti dalla lotta, il nostro paese sarebbe già da lungo tempo scomparso dalla carta d'Europa. Ed ogni volta il nemico era in numero molto superiore, ma i nostri avi non se ne sgomentarono mai. Animati da ferrea volontà, pronti a sacrificare l'ultima goccia di sangue, decisi a salvare la loro libertà a qualunque prezzo, vollero vincere e vinsero sempre.

La libertà significa molto di più per noi che per i popoli abituati a vivere sotto regime monarchico o dittatoriale.

I Finlandesi ce ne hanno dato un esempio meraviglioso. Essi combatterono con quel medesimo spirito che già animava i nostri padri contro una maggioranza stragrande. Anche se poi dovettero cedere parte del loro territorio, ora essi continuano a vivere liberi nella loro terra.

Se la medesima situazione si presentasse anche per noi, non ci sarebbe che un modo di affrontarla: imitarli in tutto, specialmente nella loro volontà di combattere, nel loro amore per la libertà e per la patria.

Dobbiamo combattere come leoni; aver fiducia nella nostra potenza armata, schierarci fedeli intorno al nostro Generale. E' inutile criticare; non è da soldati e danneggia l'unione che sola fa la forza. Il nostro armamento moderno è buono e, in parte, superiore a quello di altri eserciti.

Non si cada nell'errore di credere che le vittorie odierne siano dovute in prima linea a qualche nuova arma. Il punto essenziale sta anche lì nello spirito soldatesco. Dedizione completa, disprezzo della morte, resi-

stenza sempre maggiore col crescere del pericolo, fatti non parole: ecco i fattori decisivi della lotta.

La nostra linea di condotta è segnata, la meta è raggiungibile, se ognuno capisce ciò che significa esser soldato, se ognuno è pronto a fare il necessario, ad accettare tutti i sacrifici che la guerra odierna richiede.

Il nostro unico e più sicuro alleato è e sarà sempre il terreno.

Aver fiducia in Dio. Egli proteggerà anche noi, come ha sempre protetto i nostri padri, che prima di ogni battaglia si inginocchiavano a pregare.



Ci sono degli uomini pieni di iniziativa e di buona volontà: vogliono organizzare, vogliono creare, vogliono rinvigorire. Se si prospetta una necessità nuova, si lanciano a trovare l'applicazione pratica. Vogliono subito tirare le conseguenze, realizzare.

Il pericolo che può derivare da questi uomini è che abbiano a strafare o a fare fuori tempo o ad usurpare ad altri quello che ad altri spetta. Ma essi sono uomini preziosi, sono gli uomini che ben indirizzati e opportunamente frenati suscitano energie, si prodigano, offrono se stessi al successo o all'insuccesso di una novità.

Ne esistono nel nostro paese, ce ne sono nel nostro esercito. I superiori intelligenti sanno opportunamente sfruttarne l'energia generosa. Essi sono gli entusiasti.

Scudiero.

Notificazioni

Il distintivo d'alta montagna.

Gli ufficiali subalterni, i sottufficiali ed i soldati che si sono dimostrati idonei per difficili imprese d'alta montagna in estate e d'inverno, ricevono uno speciale distintivo d'alta montagna. Il conferimento di questo distintivo presuppone che chi lo porta non solo sia istruito a fondo e dimostri sicurezza nella tecnica alpina estiva ed invernale, ma che anche dal punto di vista prettamente militare e per quanto riguarda la conoscenza ed il maneggio delle armi e degli strumenti della rispettiva arma egli sia in grado di rispondere alle più alte esigenze.

Chi porta il distintivo sarà designato come pattugliatore d'alta montagna.

Il distintivo d'alta montagna consiste in una piccozza ed in uno sci incrociati, e circondati da una corda arrotolata, il tutto ricamato in fili metallici bianchi o gialli a seconda dell'arma. Esso è portato sulla parte su-

periore della manica sinistra. Viene conferito solo alla fine di determinati corsi speciali d'alta montagna autorizzati dal Comando dell'Esercito. Possono valere come tali: i corsi centrali d'istruzione alpina estiva ed invernale, nonché i corsi alpini invernali delle unità d'armata che si svolgono conformemente al programma stabilito dal Comando dell'Esercito e sotto una direzione di sua approvazione.

Hanno diritto al distintivo d'alta montagna gli ufficiali subalterni, i sottufficiali ed i soldati che tanto in un corso alpino estivo quanto in un corso alpino invernale siano stati qualificati con la nota «Idoneo, sotto ogni rapporto, come pattugliatore d'alta montagna». E' necessario però che i due corsi siano frequentati alla distanza di non oltre due anni; in altri termini, chi è stato favorevolmente qualificato in un corso estivo, deve frequentare il corso invernale al più tardi nell'inverno dell'anno seguente e viceversa.

Agli ufficiali, sottufficiali e soldati che prima dell'entrata in vigore del presente regolamento hanno già frequentato o l'uno o l'altro o tutti e due i corsi alpini non è necessario, per l'acquisto del distintivo, d'aver ricevuto la qualificazione sopraindicata, ma ne basta una che abbia lo stesso senso.

La concessione del distintivo d'alta montagna è limitata ai militari delle armi ed agli specialisti seguenti:

fanteria, senza le formazioni di parco;
artiglieria da montagna, senza le formazioni di parco;
artiglieria da fortezza;
ufficiali, sottufficiali cannonieri, cannonieri, telefonisti e radiotelegrafisti di tutte le altre suddivisioni d'artiglieria;
zappatori;
minatori;
pionieri telegrafisti e radiotelegrafisti;
servizio sanitario, senza le ambulanze chirurgiche, le colonne sanitarie, i treni sanitari e gli stabilimenti sanitari militari.

Chi ha ricevuto il distintivo, lo conserva anche se dovesse essere trasferito in un'altra arma o specialità per la quale non è prevista la concessione dello stesso.

Centrale pel materiale d'esercito trovato.

L'Intendenza del materiale di guerra ha creato presso l'Arsenale federale di Oensingen una centrale pel materiale d'esercito trovato o scambiato (materiale di corpo e oggetti dell'equipaggiamento personale).

L'ufficio oggetti trovati di Oensingen tiene il numero di controllo delle armi da fuoco portatili e corte. Esso non si occupa della raccolta e della restituzione di oggetti che non siano materiale d'esercito.

Se la truppa perde o trova qualche cosa, deve annunciarlo immediatamente alla rispettiva unità d'armata. Se le ricerche intese a trovare il legittimo possessore nel quadro dell'unità d'armata non hanno dato buon esito, la pendenza sarà trasmessa alla centrale di Oensingen che continuerà l'inchiesta e provvederà alla bisogna. E' proibito alla truppa trattenere il materiale trovato come riserva.

Anche le imprese di trasporto devono consegnare alla centrale di Oensingen, dopo un termine di 10 giorni, tutto il materiale dell'esercito trovato.

Le relazioni fra l'ufficio oggetti trovati e il militare interessato si svolgeranno sempre pel tramite del comandante d'unità.

Mitigazioni in materia di esecuzione forzata.

L'ordinanza del Consiglio federale del 17. 10. 39 che mitiga temporaneamente le disposizioni sull'esecuzione forzata è stata sostituita da una nuova ordinanza.

L'articolo 16 di questa nuova ordinanza prolunga di 4 settimane la durata della sospensione dell'esecuzione dopo il licenziamento o la messa in congedo del militare. Il militare licenziato o congedato può beneficiare della sospensione dell'esecuzione solo quando abbia prestato almeno 15 giorni di servizio durante i 30 giorni che hanno preceduto il suo licenziamento o la messa in congedo.

L'articolo 17 della nuova ordinanza prevede che gli uffici di esecuzione che non possono intentare l'esecuzione contro un debitore per il fatto che lo stesso si trova in servizio militare, possono chiedere al comando competente le informazioni necessarie relative al licenziamento od alla messa in congedo del debitore.

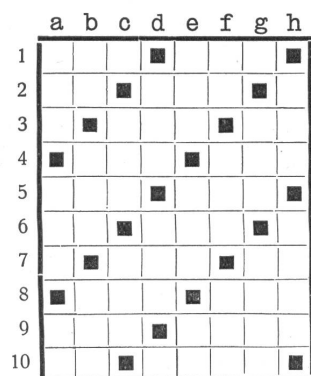
I comandi sono tenuti a dare queste informazioni quando il milite interessato sia stato licenziato o congedato per più di 3 giorni.

Ai creditori però non sarà data direttamente nessuna informazione.

Messa in congedo degli agricoltori durante l'epoca delle coltivazioni nel 1941.

E' noto come il Dipartimento federale dell'economia pubblica abbia previsto d'imporre un'estensione delle coltivazioni nel territorio della Confederazione per circa 50 000 ha. allo scopo di assicurare il rifornimento dell'Esercito e della popolazione in derrate alimentari e in foraggi. Questa misura implica per i cantoni e per i comuni l'obbligo di imporre ad ogni agricoltore un certo aumento di coltivazione a seconda dell'importanza e della natura dei suoi campi. In tali circostanze l'Aiutante generale dell'Esercito ha disposto che durante l'epoca delle coltivazioni tutti gli agricoltori o comunque tutti i militari occupati nell'agricoltura devono essere congedati. Gli organi comunali preposti alla sorveglianza dei lavori agricoli d'intesa col capo sezione militare fisseranno l'epoca durante la quale l'agricoltore debba essere congedato per potersi sobbarcare, specialmente nei mesi di marzo, aprile e maggio, all'obbligo della coltivazione. Il servizio mancato con questo congedo non dev'essere recuperato più tardi. Gli uffici comunali competenti controlleranno l'attività di questi militari in congedo i quali devono dedicare tutte le loro forze all'approvvigionamento del paese, e faranno in modo che gli stessi, a lavori ultimati, raggiungano immediatamente i propri stati maggiori ed unità.

CRUCIVERBA N° 12



Orizzontali: 1. Nome femminile. — Figlio di Noè. 2. Articolato. — Pronome relativo. 3. Sta in basso. — Bevanda. 4. Metallo prezioso. — Quando non batte più moriamo. 5. Con esso si pigliano i pesci. — Bevanda alcoolica. 6. Parto. — Abbellivano il viso delle donne nel settecento. 7. Me in francese. —

Pronome. 8. Inverso di sempre. — Divinità greca dei boschi. 9. Signorotto in Abissinia. — Celebre attrice italiana morta. 10. Egli in tedesco. — Equivale a coincidenza.

Verticali: a) Con essa vola l'uccello. — Nostro antenato. — Capo supremo in alcuni stati. b) Nota musicale. — L'animale più perfetto. — Vasta estensione d'acqua. c) In favore di. — Macchina d'acqua per la guerra. d) Pronome. — Non voi. e) Pronome relativo. — Colpevoli. — Preposizione. f) Preposizione articolata. — Ai quali. — Esce dalle ferite infette. g) La sua capanna è il titolo di un libro celebre. — Sta in mezzo al viso. h) Preposizione. — Non male.

Soldati ticinesi contribuite voi stessi alle rubriche:

"Nella famiglia militare" e

"Vita al campo e nelle caserme".

"Il Soldato Svizzero" è il vostro giornale.

Collaboratevi.

Diffondetelo.